



BANDO
PER LA RICERCA DI INTERVENTI



VAVERIPÈ

Abitare per le minoranze linguistico-culturali italiane

L'associazione culturale **Antropolis** in collaborazione con il Movimento Kethane sta organizzando una conferenza dal titolo "VAVERIPÈ".

L'iniziativa mira a portare attenzione sulle culture e le lingue di popolazioni spesso ignorate, abusate e strumentalizzate. Avvicinarsi a un fenomeno col preciso fine di cambiare prospettiva a considerare queste minoranze come risorsa culturale, linguistica, sociale ed economica per il Paese. La volontà è quella di aumentare quantitativamente e qualitativamente l'intervento scientifico in chiave divulgativa a supportare le decisioni della politica e delle politiche che riguardano le minoranze linguistico-culturali italiane.

La conferenza si terrà a Milano in data 18 settembre 2021 a partire dalle ore 10.00. Le modalità saranno comunicate a partire dal mese di luglio 2021.

Chi fosse interessato ad intervenire può mandare la propria proposta di intervento sotto forma di PAPER¹ scrivendo ad associazione.antropolis@gmail.com **entro il 31 maggio 2021**. Le proposte possono provenire da qualunque area disciplinare e possono esplorare l'argomento dell'**ABITARE per le MINORANZE LINGUISTICO-CULTURALI ITALIANE**.

L'argomento potrà essere declinato in più maniere, trattandolo in relazione a una specifica o più minoranze linguistico-culturali italiane, ad esempio:

- Studi comparativi sul nomadismo italiano
- Ricerche qualitative sulle modalità e i significati del vivere la casa per una specifica minoranza culturale
- Modelli ecosostenibili dell'abitare diversamente per le minoranze
- Le conseguenze politico-economiche della diversità nell'abitare
- Abitare diversamente in relazione ai sistemi educativi e scolastici
- La relazione tra Istituzioni Pubbliche e l'abitare diversamente
- Etnografie che approfondiscano aspetti socio-culturali di minoranze e del loro abitare

(Gli esempi non vogliono essere esaustivi)

Saranno graditi Paper che affrontino l'argomento connettendolo al contesto socio-culturale attuale, alla dimensione politica e a quella socio-economica.

Gli interventi dovranno avere una durata massima di venticinque minuti, più altri dieci minuti per eventuali domande, e potranno essere supportati da una presentazione in PowerPoint o PDF e/o da brevi filmati/tracce-audio di durata complessiva non superiore ai cinque minuti.

Le proposte devono includere:

- Titolo e autore dell'intervento
- area disciplinare di provenienza (es. sociologico, antropologico, urbanistico, ecc....)
- Abstract di 200 parole
- Un breve profilo dell'autore dell'intervento (max 100 parole).

I Paper dovranno essere redatti seguendo le norme redazionali che si trovano sul sito di Antropolis e di Kethane, che fanno parte integrante di questo bando.

La commissione valuterà ogni proposta e stilerà una graduatoria che sarà resa pubblica **entro il 31 luglio 2021**.

¹ Il Paper dovrà essere redatto in modo che evidenzii in maniera trasparente e verificabile metodo e risultati di ricerca.

I Paper selezionati saranno poi pubblicati in forma di raccolta e con proprio codice ISBN per essere sottoposti all'attenzione della comunità scientifica.

I Paper selezionati saranno poi validati secondo le regole della revisione paritaria da una commissione scientifica appositamente selezionata con esperti di settore, scienziati e accademici.



BANDO
PER LA RICERCA DI INTERVENTI



Norme redazionali

Al fine di rendere omogenei i contributi e agevolare il lavoro di stesura e di *editing*, gli Autori sono invitati ad attenersi alle norme redazionali indicate di seguito.

Testo e note

I testi devono essere presentati in versione definitiva su supporto informatico (preferibilmente in formato Word o altro formato compatibile). Il testo dev'essere in corpo 12, interlinea singola. Il contributo dev'essere compreso fra i 12.000 e i 15.000 caratteri, spazi inclusi, note escluse; sono escluse invece dal computo delle battute le didascalie alle eventuali illustrazioni e la bibliografia.

Il titolo va posto centrato in maiuscolo; gli eventuali titoletti di paragrafi vanno indicati in grassetto allineato a sinistra senza rientro; nel corpo del testo i paragrafi devono essere segnati da un rientro.

Nome e cognome dell'autore, scritti per esteso in maiuscoletto, vanno indicati a destra alla fine del testo, e possono essere eventualmente seguiti dall'istituzione di appartenenza.

La bibliografia va posta alla fine del contributo secondo le norme indicate di seguito (cfr. Rimandi bibliografici e Bibliografia).

Le note devono essere segnalate nel testo con numeri in apice, posti in alto a destra della parola di riferimento senza interposizione, entro virgola o punto. Le note vanno numerate in soluzione progressiva e continua, e vanno poste a piè di pagina, nel medesimo carattere del testo, con corpo 10. Nelle note i rinvii bibliografici vanno dati in forma abbreviata secondo il sistema anglosassone, con l'indicazione del cognome dell'autore in maiuscoletto seguito dall'anno di pubblicazione dell'opera e il numero di pagina preceduto da virgola e l'abbreviazione p. (o pp. nel caso di più pagine, che devono essere indicate per esteso (ess.: LÉVI-STRAUSS 1949, p. 44; LÉVI-STRAUSS 1949, pp. 440-451).

Lingue diverse dall'Italiano

Per termini ed espressioni in qualunque lingua diversa dall'Italiano dovrà essere adottato il corsivo, salvo per i termini entrati stabilmente nel vocabolario italiano (es. computer). Analogamente, le citazioni tra virgolette in lingua straniera vanno sempre in corsivo.

Numeri, date e datazioni

I numeri dall'uno al tre, in contesti discorsivi, possono essere espressi in lettere, purché non legati a unità di misura. Quelli successivi vanno espressi in numeri arabi, che saranno puntati se composti da cinque o più cifre (es.: tre individui, 300, 10.000). Decadi e secoli vanno con l'iniziale maiuscola (es.: gli anni Ottanta, nel Novecento). Le date hanno numero arabo per il giorno, il mese con iniziale minuscola, l'anno in cifre (es.: 22 febbraio 1977).

Per indicare i secoli e i millenni di datazioni dell'antichità si adottano i numeri romani maiuscoli (es.: IX sec. a.C.; III millennio a.C.); periodi e fasi culturali sono indicati con l'iniziale maiuscola, tranne che per i termini età, periodo e simili (es.: "Bronzo Recente", ma "età del Bronzo").

Nomi e indicatori geografici; etnonimi

Fatta eccezione per fiumi e torrenti, per i nomi geografici composti da due o più elementi il primo va scritto con l'iniziale maiuscola (es.: Lago Maggiore, Golfo del Messico, Mar Mediterraneo, Val Trompia - ma valle del Liri). Si raccomanda di utilizzare la lettera iniziale minuscola per gli indicatori geografici e toponomastici (es.: a settentrione, via, piazza, ecc.), così come per i punti cardinali, se scritti per esteso; questi ultimi prendono la maiuscola in caso di abbreviazione alla sola lettera iniziale (es.: sud, ovest, ma S, O, SO). Se usati come sostantivi, gli etnonimi vogliono l'iniziale maiuscola (es.: i Turchi, i Latini, i Maori).

Denominazioni di Enti, Istituzioni, Musei, Società

Enti, istituzioni e musei prendono la lettera iniziale maiuscola in tutti gli elementi da cui sono composti, anche se abbreviati, tranne che per articoli e preposizioni.



BANDO

PER LA RICERCA DI INTERVENTI



Ulteriori indicazioni

Nessuno spazio deve essere posto tra parola e segni di punteggiatura, tra parola e apostrofo, dopo virgolette o parentesi di apertura o prima di virgolette e parentesi di chiusura. La terza persona singolare dell'indicativo del verbo essere, maiuscola, deve essere resa con il carattere corrispondente "È" e non con "E" seguito da apostrofo.

Rimandi bibliografici e Bibliografia

I rimandi bibliografici ad articoli e monografie saranno indicati in nota, abbreviati. Saranno indicati il cognome dell'autore in maiuscoletto e data di pubblicazione, corredati dalle pagine di riferimento (es.: LÉVI-STRAUSS 1948, p. 20). Nel caso di opere pubblicate da due o tre autori, i nomi vanno separati da una virgola.

Se gli autori sono più di tre sarà indicato il cognome del primo seguito da *et al.* in corsivo.

Nel caso di rinvii a più opere all'interno della stessa nota, i singoli rimandi saranno separati dal punto e virgola. I testi saranno citati in ordine cronologico crescente e, qualora le opere avessero lo stesso anno di edizione, in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore.

Nel caso di due o più titoli dello stesso autore con il medesimo anno di edizione, dopo la data va aggiunta la lettera a, b, c, ecc. in tondo, senza interposizione di spazio (ess.: LÉVI-STRAUSS 1962a, LÉVI-STRAUSS 1962b, p. 41).

Il rimando a volumi collettanei e opere miscelanee avverrà indicando il cognome del curatore o dei curatori in maiuscoletto, seguito dall'anno di edizione. Solo ed esclusivamente nel caso in cui non sia indicato il nome del curatore sarà adottata l'indicazione AA.VV. seguita dall'anno di edizione (es.: AA.VV. 1980, p. 23).

Il rimando ad atti di convegni avverrà attraverso l'indicazione del luogo in cui si è svolto il convegno e dell'anno di edizione preceduta dalla parola "Atti", in corsivo senza interpunzione (es. *Atti Taranto 2008*).

Il rimando a cataloghi di mostre sarà indicato in nota attraverso l'indicazione del luogo in cui è stata allestita seguito dall'anno di edizione del catalogo, in corsivo senza interpunzione (es. *Roma 1990*).

Lo scioglimento dei rinvii bibliografici avverrà nella bibliografia, inserita alla fine del testo, preceduta dal titolo "bibliografia" in maiuscolo centrato.

L'abbreviazione corrispondente al rinvio bibliografico sarà separata dallo scioglimento bibliografico per mezzo dei due punti. L'iniziale maiuscola del nome o dei nomi dell'autore e il suo cognome andranno in maiuscoletto, separati per mezzo di una virgola dal titolo dell'opera. Questo andrà in corsivo, nel caso di una monografia; in tondo tra virgolette nel caso di un articolo, seguito da "in" e titolo della rivista in corsivo, numero della collana (indicato sempre in numeri arabi) e dall'anno preceduto dalla virgola. Le pagine vanno sempre indicate per esteso.

Qualora sia citata la riedizione di un'opera, l'anno di pubblicazione deve essere seguito da un numero arabo che indichi l'edizione, posto in apice senza interpunzione.

Per quanto concerne le opere straniere, il luogo di stampa va indicato nella lingua del paese di edizione; analogamente, l'indicazione di un curatore va riportata nella lingua originaria, preceduta da nome e cognome dell'editore: italiano: (a cura di); francese: (éd.); inglese: (ed. singolare; eds. plurale); tedesco: (hrsg. von/vom). Per le altre lingue si ricorre alla locuzione italiana "a cura di".

Nel caso di Atti di convegni, lo scioglimento vedrà, dopo l'indicazione della curatela, la denominazione del convegno in corsivo, la dicitura originaria riportata nel volume (ad es.: "Atti del convegno" o "Simposio internazionale" o "Congresso nazionale" o "Atti del XXXV Incontro di Studi", ecc. ecc.) in tondo, con, tra parentesi, il luogo e l'anno di svolgimento, separati tramite una virgola da luogo e anno di edizione.

Nel caso di Cataloghi di mostre, dopo la curatela andrà indicato il titolo in corsivo, seguito dalla locuzione "Catalogo della mostra" in tondo, cui seguirà il luogo e l'anno di svolgimento tra parentesi tonde, separati per mezzo di una virgola da luogo e anno di edizione.

Le fonti web vanno indicate tra parentesi uncinata, seguite dal giorno di consultazione racchiuso tra parentesi quadre.